

# Open Day di Scm Group: legati al territorio da 65 anni

Evento nell'ambito del "Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa" di Confindustria Romagna

## RIMINI

Un folto gruppo di ospiti, formato da autorità e imprenditori, ieri ha partecipato all'Open Day di Scm Group, dedicato al "futuro delle tecnologie produttive". L'evento è stato organizzato nell'ambito del "Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa" di Confindustria Romagna.

Il presidente Giovanni Gemmani ha rimarcato come tra l'a-



Foto di gruppo degli ospiti dell'Open Day

zienda e il territorio d'origine sia creato un saldissimo rapporto che prosegue da oltre 65 anni grazie alle «competenze dei collaboratori dell'azienda, che ci hanno permesso e ci permettono

di competere globalmente in un settore ad alto contenuto tecnologico».

La giornata è proseguita con la visita allo stabilimento produttivo.

**OPEN DAY** TANTI OSPITI HANNO RESO OMAGGIO A UN GRUPPO STRATEGICO PER IL TERRITORIO

# Scm in festa: crescono fatturato e assunzioni

**OLTRE** 200 assunzioni negli ultimi 18 mesi: Scm come volano per la crescita del territorio riminese. Che deve muoversi velocemente, per stare al passo con le sue imprese più dinamiche. E' quanto emerge dall'Open Day di Scm Group - con numerosi e qualificati ospiti - dedicato al 'futuro delle tecnologie produttive'. L'evento è stato organizzato nell'ambito della terza edizione del 'Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa' di Confindustria Romagna.

Il presidente Giovanni Gemmani ha salutato gli ospiti rimarcando come tra l'azienda e il territorio d'origine si sia creato un saldissimo rapporto che prosegue da oltre 65 anni grazie alle «competenze dei collaboratori dell'azienda, che ci hanno permesso e ci per-



mettono di competere globalmente in un settore ad alto contenuto tecnologico». Il presidente di Confindustria Paolo Maggioli ha sottolineato lo stato di salute di Scm, capace di forti crescite in questi anni grazie «alla capacità, che dovrebbe essere da esempio per tutte le aziende, di mettersi in discus-

sione e di guardarsi dentro con coraggio, trovando le risorse necessarie per uscire ancora più forti dai momenti difficili». Il sindaco Andrea Gnassi ha spiegato che per un'impresa del livello di Scm forse è più facile essere conosciuta in tutto il mondo, che non dai vicini di casa. Questo perché sono

ancora forti i particolarismi e i campanilismi, mentre si dovrebbe sempre più ragionare in termini di area vasta Romagna. Gnassi ha assicurato che il Comune farà la sua parte per assicurare al sistema industriale le infrastrutture di cui ha bisogno, dalla logistica alla scuola. L'onorevole Sergio Pizzolante ha ricordato come Scm rappresenti una sorta di università per i riminesi, dove si sono formate straordinarie competenze di operai, tecnici specializzati e manager, ma dove si è anche formata una classe dirigente che ha lasciato il segno nel sindacato, nella politica, nelle associazioni. Il gruppo Scm ha un fatturato di 600 milioni di euro, ordini e incassi in continua crescita e una solida situazione finanziaria.

# All'open day l'Scm Group conferma il suo rapporto con il territorio

Riminitoday 19 giugno 2017



Un folto gruppo di ospiti, formato da autorità e imprenditori, ha preso parte questa mattina all'Open Day di Scm Group, dedicato al "futuro delle tecnologie produttive". L'evento è stato organizzato nell'ambito della terza edizione del "Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa" di Confindustria Romagna. L'Open Day ha preso avvio con una serie di interventi nella sala Leonardo della sede principale di Scm Group in via Emilia. Il presidente Giovanni Gemmani ha salutato gli ospiti rimarcando come tra l'azienda e il territorio d'origine si sia creato un saldissimo rapporto che prosegue da oltre 65 anni grazie alle "competenze dei collaboratori dell'azienda, che ci hanno permesso e ci permettono di competere globalmente in un settore ad alto contenuto tecnologico".

Il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli ha sottolineato lo stato di salute di Scm, capace di forti crescite in questi anni grazie "alla capacità, che dovrebbe essere da esempio per tutte le aziende, di mettersi in discussione e di guardarsi dentro con coraggio, trovando le risorse necessarie per uscire ancora più forti dai momenti difficili". Maggioli ha voluto ringraziare anche le famiglie Aureli e Gemmani "per essersi sempre assunte importanti e faticose cariche nell'associazionismo e nel sociale, quando potevano tranquillamente evitare ulteriori responsabilità".

Il sindaco di Rimini Andrea Gnassi ha spiegato che per un'impresa del livello di Scm forse è più facile essere conosciuta in tutto il mondo, che non dai vicini di casa. Questo perché sono ancora forti i particolarismi e i campanilismi, mentre si dovrebbe sempre più ragionare in termini di Area Vasta Romagna. Gnassi ha assicurato che il Comune farà la sua parte per assicurare al sistema industriale le infrastrutture di cui ha bisogno - dalla logistica alla scuola - auspicando che tutti gli attori istituzionali e politici condividano la logica dei processi aggreganti che possono rendere sempre più importante e decisivo il territorio romagnolo.

L'onorevole Sergio Pizzolante ha ricordato come Scm abbia sempre rappresentato e rappresenti tuttora una sorta di Università di Rimini, dove si sono formate straordinarie competenze di operai, tecnici specializzati e manager, ma dove si è anche formata una classe dirigente che ha lasciato il segno nel sindacato, nella politica, nelle associazioni. "Negli anni '80 - ha rimarcato Pizzolante -, proprio grazie a quanto successe in Scm, la parte più attenta di Rimini scelse il futuro, fatto di innovazione e tecnologia, rispetto ad una visione conservatrice che avrebbe espulso dal territorio le imprese più dinamiche".

Il presidente di UniRimini, Leonardo Cagnoli, ha ringraziato per il loro impegno le famiglie Aureli e Gemmani, senza le quali non esisterebbe un'Università a Rimini. Cagnoli ha spiegato che questo rapporto continua in maniera feconda, soprattutto sul versante della ricerca, definendo Scm "un faro" per la crescita culturale della città. Fabrizio Moretti, presidente della Camera di Commercio della Romagna, ha voluto sottolineare come sia riduttivo parlare di Scm come impresa simbolo di un territorio: "Scm - ha continuato Moretti - è un esempio di grande livello, capace di rappresentare l'Italia nel mondo. E Scm rappresenta anche un felice modello di passaggi generazionali riusciti".

Andrea Aureli, amministratore delegato di Scm Group, ha chiuso la serie di interventi descrivendo l'attualità del gruppo, presente in tutto il mondo, con un fatturato di 600 milioni di euro, ordini e fatturati in continua crescita e una salda situazione finanziaria.

Scm Group, ha spiegato Aureli, ha stabilimenti produttivi in Veneto, Lombardia, Toscana e Brasile, oltre che in Romagna, ed è da sempre "tra quei 2-3 attori internazionali che si contendono il primato in un settore estremamente competitivo". Il buon momento del gruppo e del settore si riflette anche sul livello occupazionale: oltre duecento persone sono state assunte negli ultimi anni. Aureli ha rimarcato come anche il territorio debba tenere il passo in una corsa di alto livello; anche perché, chi gioca un ruolo di primo piano, attira l'interesse di altri territori che fanno di tutto per attrarre gli investimenti di imprese che creano occupazione, benessere e conoscenze.

Andrea Aureli ha illustrato la nuova struttura di Scm Group, che ha riunito la produzione di macchine da legno sotto il marchio Scm, mentre le tecnologie produttive destinate ad altri materiali come vetro, metallo, pietra e compositi sono principalmente competenza di Cms. Scm Group comprende anche la produzione di componenti che, sotto i marchi Hiteco, Steelmec, Scmfonderie e Es, hanno raggiunto livelli di qualità tali da essere scelti anche dai concorrenti.

La giornata è proseguita con la visita allo stabilimento produttivo di Rimini guidata da Giovanni Negri, direttore industriale di Scm Group, che ha spiegato agli ospiti i vantaggi dell'innovativa "lean production". Una soluzione che ha rivoluzionato la maniera di produrre macchine in Scm, con significativi risparmi e aumenti della capacità e della qualità.

Luigi De Vito, direttore della Woodworking Machinery Division, ha mostrato all'opera le più avanzate soluzioni tecnologiche di Scm, già pronte per l'industria 4.0, e protagoniste di successo sui mercati internazionali.

# BUONGIORNORIMINI

## La ripresa Scm: nuova linea produttiva e 300 assunzioni

Lunedì, 19 Giugno 2017

---



Scm, lo storico e più grande gruppo industriale di Rimini, ha chiuso il 2016 con 600 milioni di fatturato e si appresta a tagliare il traguardo del 2018 con 640 milioni. Nell'arco di dieci anni, dall'inizio della crisi ad oggi, il gruppo è tornato al punto in cui era (640 milioni) nel 2008. Un risultato – il superamento della crisi e il ritorno alla crescita – ottenuto grazie alle radicali innovazioni introdotte sia nel processo produttivo che nei prodotti immessi nel mercato. Solo nel 2014 un contributo alla crescita del fatturato è venuto anche da una ripresa della domanda. Il ritmo di crescita è indicato anche dalle assunzioni (circa 300 per diverse figure professionali) che saranno realizzate entro il 2017.

L'attuale momento Scm è stato presentato nel corso dell'Open Day nell'ambito del 3° Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa organizzato in collaborazione con Confindustria Romagna. I dirigenti di Scm, il presidente Giovanni Gemmani, l'amministratore delegato Andrea Aureli, hanno presentato alle autorità e ai colleghi imprenditori presenti lo stato dell'arte del gruppo che conta 3.300 dipendenti e sedi in tutti i continenti.

La crisi ha favorito una diversa riorganizzazione del gruppo. Scm Group si occupa oggi della produzione di macchinari industriali e di componenti industriali. Nell'ambito dei macchinari operano Scm (lavorazione del legno) e Cms (lavorazione di compositi, alluminio, plastica, pietra, metalli). I marchi dei componenti industriali sono invece Hiteco (elettromandri e componenti tecnologici), Es (quadri elettrici), Steelmec (carpenteria metallica) e Scmfonderie (fusioni in ghisa).

Lo stabilimento di via Emilia a Rimini (350 dipendenti, 80 dei quali nei settori sviluppo e ricerca) presenta già il volto di quella che oggi si ama chiamare industria 4.0. Anche se manca al momento (ma sarà realizzata presto e il primo esperimento si farà proprio a Rimini) la completa digitalizzazione delle informazioni disponibili in ogni momento del processo produttivo. Già ora comunque l'aspetto della fabbrica è quanto di più lontano dalle immagini sedimentate nella memoria collettiva. Pavimenti lucidi, macchinari tecnologicamente avanzati, ambiente vivibile e luminoso. La novità sostanziale comunque è la *lean production*, una riproposizione per le macchine del legno di quanto attuato dalle principali industrie automobilistiche, a partire dalla Toyota. La diversità dalla situazione precedente la spiega Giovanni Negri, responsabile della produzione. Fino al 2010 c'era un'isola produttiva dove la macchina cresceva pezzo dopo pezzo rimanendo ferma in un unico posto. Un sistema flessibile, ma difettoso dal punto di vista della standardizzazione dei processi e della ottimizzazione dei costi. Adesso c'è invece la linea produttiva: la macchina nasce

passo dopo passo, compiendo un percorso che dura 7 ore e 40 minuti. Ciò consente di produrre 23/24 macchine al mese, secondo le esigenze del mercato. Ad ogni “stazione” vengono aggiunti degli elementi fino a completare il macchinario. Vicino ad ogni punto di assemblaggio c’è anche il cosiddetto “carrello della spesa” con tutti gli oggetti da implementare. Il passaggio alla linea produttiva ha imposto un cambiamento anche nella formazione del personale: se prima un operaio doveva essere in grado di gestire fino a 300 ore di lavorazione, adesso solo 7 ore e 40 minuti. Il nuovo sistema, assicura Negri, consente di produrre macchine a zero difetti. Per spiegare la rivoluzione, Negri ricorre all’immagine di un ospedale: prima i pazienti (le macchine) potevano restare a lungo a pancia aperta senza che nessuno intervenisse, adesso i chirurghi (gli operai) sono fissi in un posto e compiono e completano subito tutte le operazioni richieste.

Terminata la visita alla linea di produzione, si passa a vedere come funziona una macchina (più precisamente un “centro di lavoro”) destinata alle industrie del legno. Se ci è permesso un paragone, è una Invincibile 4.0: L’Invincibile è il nome della prima macchina per falegnami inventata dall’ingegner Giuseppe Gemmani e che ha fatto la fortuna della nascente Scm. Era capace di quattro lavorazioni: pialla filo, pialla spessore, sega a disco, bucatrice. Ciò che viene mostrato è un centro di lavorazione capace di compiere numerose operazioni su un pezzo di legno massello. Il centro Accord funziona con un solo operatore ed esegue le lavorazioni di grande precisione grazie ad un software proprietario chiamato Maestro Watch. Inserito il progetto sul pezzo di legno, il software lo esegue passo dopo passo, in modo quanto mai silenzioso. È questo un centro di lavoro venduto soprattutto nel nord e centro Europa dove si lavora il massello.

# Oggi l'open Day SCM: "Pronti per l'industria 4.0"

19 Giu 2017

chiamamicitta



Un folto gruppo di ospiti, formato da autorità e imprenditori, ha preso parte questa mattina all'*Open Day di Scm Group*, dedicato al "futuro delle tecnologie produttive". L'evento è stato organizzato nell'ambito della terza edizione del "Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa" di Confindustria Romagna.

L'Open Day ha preso avvio con una serie di interventi nella sala Leonardo della sede principale di Scm Group in via Emilia 77.

Il presidente **Giovanni Gemmani** ha salutato gli ospiti rimarcando come tra l'azienda e il territorio d'origine si sia creato un saldissimo rapporto che prosegue da oltre 65 anni grazie alle "competenze dei collaboratori dell'azienda, che ci hanno permesso e ci permettono di competere globalmente in un settore ad alto contenuto tecnologico".

Il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli ha sottolineato lo stato di salute di Scm, capace di forti crescite in questi anni grazie "alla capacità, che dovrebbe essere da esempio per tutte le aziende, di mettersi in discussione e di guardarsi dentro con coraggio, trovando le risorse necessarie per uscire ancora più forti dai momenti difficili". Maggioli ha voluto ringraziare anche le famiglie Aureli e Gemmani "per essersi sempre assunte importanti e faticose cariche nell'associazionismo e nel sociale, quando potevano tranquillamente evitare ulteriori responsabilità".

Il sindaco di Rimini **Andrea Gnassi** ha spiegato che per un'impresa del livello di Scm forse è più facile essere conosciuta in tutto il mondo, che non dai vicini di casa. Questo perché sono ancora forti i particolarismi e i campanilismi, mentre si dovrebbe sempre più ragionare in termini di Area Vasta Romagna. Gnassi ha assicurato che il Comune farà la sua parte per assicurare al sistema industriale le infrastrutture di cui ha bisogno – dalla logistica alla scuola – auspicando che tutti gli attori istituzionali e politici condividano la logica dei processi aggreganti che possono rendere sempre più importante e decisivo il territorio romagnolo.

L'onorevole **Sergio Pizzolante** ha ricordato come Scm abbia sempre rappresentato e rappresenti tuttora una sorta di Università di Rimini, dove si sono formate straordinarie competenze di operai, tecnici specializzati e manager, ma dove si è anche formata una classe dirigente che ha lasciato il segno nel sindacato, nella politica, nelle associazioni. *“Negli anni '80 – ha rimarcato Pizzolante –, proprio grazie a quanto successe in Scm, la parte più attenta di Rimini scelse il futuro, fatto di innovazione e tecnologia, rispetto ad una visione conservatrice che avrebbe espulso dal territorio le imprese più dinamiche”*.

Il **presidente di UniRimini, Leonardo Cagnoli**, ha ringraziato per il loro impegno le famiglie **Aureli e Gemmani**, senza le quali non esisterebbe un'Università a Rimini. Cagnoli ha spiegato che questo rapporto continua in maniera feconda, soprattutto sul versante della ricerca, definendo Scm *“un faro”* per la crescita culturale della città.

**Fabrizio Moretti, presidente della Camera di Commercio della Romagna**, ha voluto sottolineare come sia riduttivo parlare di Scm come impresa simbolo di un territorio: *“Scm – ha continuato Moretti – è un esempio di grande livello, capace di rappresentare l'Italia nel mondo. E Scm rappresenta anche un felice modello di passaggi generazionali riusciti”*.

**Andrea Aureli, amministratore delegato di Scm Group**, ha chiuso la serie di interventi descrivendo l'attualità del gruppo, presente in tutto il mondo, con un fatturato di 600 milioni di euro, ordini e fatturati in continua crescita e una salda situazione finanziaria.

Scm Group, ha spiegato Aureli, ha stabilimenti produttivi in Veneto, Lombardia, Toscana e Brasile, oltre che in Romagna, ed è da sempre *“tra quei 2-3 attori internazionali che si contendono il primato in un settore estremamente competitivo”*. Il buon momento del gruppo e del settore si riflette anche sul livello occupazionale: oltre duecento persone sono state assunte negli ultimi anni. Aureli ha rimarcato come anche il territorio debba tenere il passo in una corsa di alto livello; anche perché, chi gioca un ruolo di primo piano, attira l'interesse di altri territori che fanno di tutto per attrarre gli investimenti di imprese che creano occupazione, benessere e conoscenze.

Andrea Aureli ha illustrato **la nuova struttura di Scm Group**, che ha riunito la produzione di macchine da legno sotto il marchio Scm, mentre le tecnologie produttive destinate ad altri materiali come vetro, metallo, pietra e compositi sono principalmente competenza di Cms. Scm Group comprende anche la produzione di componenti che, sotto i marchi Hiteco, Steelmec, Scmfonderie e Es, hanno raggiunto livelli di qualità tali da essere scelti anche dai concorrenti.

La giornata è proseguita con la visita allo stabilimento produttivo di Rimini guidata da **Giovanni Negri, direttore industriale di Scm Group**, che ha spiegato agli ospiti i vantaggi dell'innovativa *“lean production”*. Una soluzione che ha rivoluzionato la maniera di produrre macchine in Scm, con significativi risparmi e aumenti della capacità e della qualità.

**Luigi De Vito, direttore della Woodworking Machinery Division**, ha mostrato all'opera le più avanzate soluzioni tecnologiche di Scm, già pronte per l'industria 4.0, e protagoniste di successo sui mercati internazionali.